

Mitterrand propone Conferenza Ue per risolvere la crisi algerina

Una Conferenza dell'Unione Europea sull'Algeria. Questa è la proposta avanzata ieri dal presidente francese François Mitterrand per risolvere il conflitto armato che vede opposti il governo algerino e le opposizioni guidate dal Fronte islamico di salvezza (Fis). In una conferenza stampa al termine di una riunione con esponenti della Ue, il capo di Stato francese ha suggerito l'ipotesi di una conferenza "in Europa" che si apra alle "diverse idee emerse negli ultimi tempi, principalmente nella riunione tenuta dalle forze di opposizione a Roma" su iniziativa della comunità di S. Egidio. «Visto che ad esprimersi in una conferenza del genere non sarebbero gli antagonisti - ha detto Mitterrand - forse ci saranno maggiori possibilità che un progetto di soluzione venga riconosciuto dalle parti che si oppongono». Il capo dell'Eliseo ha comunque tenuto a precisare che la sua «è soltanto una speranza e non una decisione politica». La proposta, ha aggiunto Mitterrand, ha già ottenuto il consenso del cancelliere tedesco Helmut Kohl la scorsa settimana. Secondo il presidente francese, «la miseria economica e sociale in Algeria contribuisce certamente ad alimentare il terrorismo e gli estremismi».



Jerome Delay/Agf

Ramadan blindato per Gerusalemme Ma Rabin offre all'Olp la riapertura dei Territori

Diecimila agenti israeliani hanno «blindato» ieri Gerusalemme nel primo venerdì di preghiera del Ramadan. Dopo il vertice del Cairo, Rabin si dice disposto a riaprire gradualmente le frontiere con Gaza e la Cisgiordania.

luogo santo per i musulmani. Per ridurre il senso di isolamento dal mondo di Gaza e della Cisgiordania. Io affermo con forza Faisal Hussein ministro dell'Olp per Gerusalemme, che il leader del Fronte islamico di salvezza, la battaglia ex portavoce della delegazione palestinese al colloquio di Washington ma soprattutto lo testimoniano quelle migliaia di fedeli che ieri, nonostante il clima da stato di assedio che si respirava a Gerusalemme, sono riusciti a raggiungere l'agognata Spianata delle Moschee. Non si sono registrati i temuti incidenti ieri a Gerusalemme, ma nelle parole di Faisal Hussein non vi è alcun compiacimento per lo scampato pericolo. Il suo è un messaggio allarmato: «Se le frontiere resteranno ancora sbarrate - dice - e se non verrà fermata l'espansione degli insediamenti ebraici nei Territori e intorno a Gerusalemme assisteremo ad una sanguinosa "rivolta islamica" contro Israele». L'avvertimento di Hussein giunge pochi giorni dopo il via libera concesso dal consiglio municipale di Gerusalemme, in mano al Likud alla costruzione di 6.500 alloggi nel settore orientale quello arabo, della città. L'espansione degli insediamenti - sottolinea il ministro palestinese - non potrà non ripercuotersi negativamente sulla leadership di Arafat, fornendo nuove ragioni per sostenere gli integralisti: contrari alla pace con Israele. Pensa alla confisca

delle terre palestinesi da parte dei coloni ebrei, alla disperazione delle migliaia di pendolari di Gaza e della Cisgiordania inspediti indietro dai soldati israeliani pensa a tutto questo Faisal Hussein quando afferma che «Se l'Olp perde la leadership gli unici che potranno assumere il controllo saranno i fondamentalisti. E se questo accade realmentemente assisteremo ad una nuova rivolta islamica e nessuno sarà in grado di fermarla». Una eventualità, quella evocata da Hussein che ha dominato lo stesso vertice del Cairo e che ha convinto Yitzhak Rabin a rinvire i suoi consiglieri per la sicurezza per valutare l'opportunità di revocare la chiusura dei valichi di frontiera della Striscia di Gaza e della Cisgiordania, imposta all'indomani della strage di Beit Lid. Una decisione in merito sarà presa domani dal governo nella sua tradizionale riunione della domenica, secondo *radio Gerusalemme* per il momento il governo intenderebbe riaprire i valichi di frontiera solo ai «casi umanitari» e al passaggio di derrate alimentari. «Presto procederemo ad allentare le restrizioni all'accesso in Israele», promette il ministro degli Esteri Shimon Peres, soprattutto in considerazione dei disastrosi riflessi economici per le migliaia di pendolari palestinesi. Al Cairo è nato il «Polo della pace» e nell'«inferno» dei Territori che dovrà dimostrare la sua tenuta.

Rabin: «Arafat teme per la sua vita» Uccisi tre militari filo israeliani

Il leader dell'Olp Arafat teme che la sua vita sia minacciata da gruppi palestinesi con base in Siria contrari all'accordo di pace da lui sottoscritto con Israele. Lo ha rivelato il premier israeliano Rabin alla tv di Tel Aviv. Arafat, stando a Rabin, ha manifestato i suoi timori durante il vertice avuto ieri al Cairo con il premier israeliano, lo Hussein di Giordania e il presidente egiziano Mubarak. Intanto un comandante dell'esercito del Libano del sud (Sla), il miliziano Hafez al-Hadi, è stato fatto esplodere al passaggio della «Mercedes» del comandante, Ghazi Diab, nel villaggio di Chamas, 5 chilometri a nord del confine con Israele, all'interno della «fascia di sicurezza». L'attentato ha scatenato la reazione dell'artiglieria della Sla e dei guerriglieri lungo il confine occidentale della zona cinescopio di Israele.

IMBARAZZO

«È stato un incontro molto fruttuoso e importante» il giorno dopo la «grande alleanza» del Cairo, Yasser Arafat fa professione di ottimismo, seguito a ruota dallo stesso Yitzhak Rabin. «È la prima volta - sottolinea il premier di Gerusalemme - che Israele e il presidente dell'Autonomia palestinese Yasser Arafat condannano insieme il terrorismo». Il premier israeliano non ha dubbi: «Il vertice del Cairo ha segnato una svolta» nel cammino verso la pace. La «macchina» del negoziato si rimette in moto e cerca di accelerare i tempi lunedì riprenderanno al Cairo i negoziati per definire tempi e modalità delle elezioni in Cisgiordania mentre Rabin e Arafat si incontreranno di nuovo giovedì prossimo al valico di Erez per sbloccare le trattative sull'estensione dell'autonomia. «È possibile riannodare i fili del dialogo», sotto-

linea Nabl Shaath il ministro palestinese più vicino ad Arafat, ma vista da Gerusalemme la pace è una prospettiva lontana che si perde in un presente segnato ancora dalla diffidenza e dalla paura. Non era un'immagine di pace quella che ieri offriva di sé Gerusalemme nel primo venerdì di preghiera del Ramadan la «Città Santa» era una distesa di verde e di blu i colori delle divise degli oltre diecimila agenti della polizia e della Guardia di frontiera israeliani che sin dalle prime luci dell'alba hanno presidato gli ingressi della città e tutti i potenziali obiettivi degli integralisti di «Hamas» e della «Jihad». Un «Ramadan di paura», quello vissuto ieri a Gerusalemme segnato dalla grande amarezza dei palestinesi per la chiusura dei Territori che ha impedito ai fedeli della Cisgiordania e di Gaza di pregare alla moschea di Al-Aqsa terzo

Sott'accusa la violazione dei diritti umani in Sudan: «Detenuti torturati, donne stuprate»

Amnesty processa il regime di Karthoum

ROMA. Amnesty International apre un nuovo «fronte» o meglio riporta i riflettori su un paese martoriato e dimenticato il Sudan. E accusa il governo di Karthoum, ma anche le forze ribelli che operano nel sud del paese africano di violare sistematicamente i diritti umani. Il rapporto 132 pagine di denuncia, raccoglie testimonianze, notizie precise e dettagliate su quanto accade in Sudan. «Il codice penale introdotto dal governo militare del 1991 - recita la relazione di Amnesty International - contiene alcune sanzioni che violano i diritti umani fondamentali. Per alcuni reati la legge prevede punizioni crudeli, inumane e degradanti, quali la fustigazione, l'amputazione di mani e piedi, la lapidazione e la fustigazione. La maggior parte di queste punizioni sono note come hudud, punizioni e reati che derivano dalla Sharia. Amnesty sostiene che, applicando queste leggi, centinaia di persone sono state fustigate ed in molti casi

vi sono state amputazioni di arti dei condannati. Il governo islamico - ricorda il rapporto - con il nuovo codice «definisce il reato di apostasia *rid dah*, e punisce l'abbandono dell'Islam con un'altra religione con la pena capitale. Amnesty - precisa il rapporto - non prende alcuna posizione sull'Islam o altre religioni, ciò che preoccupa è l'eventuale violazione, prevista dal codice penale dei diritti umani internazionalmente riconosciuti». A queste accuse, che le organizzazioni umanitarie hanno più volte rivolto al governo di Karthoum, i capi sudanesi hanno risposto lamentando una non eguale attenzione per i crimini commessi dai ribelli che operano nel sud del paese. «Il fatto che si verificano abusi da parte dell'Spia (Sudan people's Liberation Army) o che i diritti umani vengono violati in altri paesi - ribatte Amnesty International - non può rappresentare una giusti-

ficazione né può allontanare l'attenzione dalle violazioni commesse dal governo sudanese». La repressione scatenata dal governo islamico si accanisce in particolare contro le donne che non si rassegnano ad accettare i rigidi comportamenti dettati dalla legge islamica. «Le donne - sostiene il rapporto di Amnesty International - sono vittime delle violazioni dei diritti umani commesse sia dal governo che dalle fazioni dei ribelli. Vengono detenute senza accuse né processo fustigate violentemente sottoposte a schiavitù e sono vittime di esecuzioni extragiudiziali. Le donne rappresentano una notevole percentuale dei rifugiati che sopravvivono solamente grazie agli aiuti umanitari forniti principalmente dalle Nazioni Unite». Il documento cita i casi di alcune donne tra cui Sara Nughdallah, militante del partito Umma, arrestata più volte. «Nel 1994 Sara è stata arrestata nel mese di aprile - re-

cita il rapporto - e detenuta per dieci settimane. Altre donne sono state obbligate a presentarsi ogni giorno presso gli uffici delle forze di sicurezza per molte settimane consecutive. Centinaia di donne sono state arrestate e fustigate per aver distillato bevande alcoliche gli articoli del codice penale che definiscono «reato» indossare pubblicamente indumenti che offendono la morale pubblica» sono stati applicati in modo particolare a donne che non coprono i loro capelli o indossano vestiti che non nascondono le forme del loro corpo. Molte sono state fustigate per questo motivo numerose violenze sessuali sono state commesse sia dalle forze governative che da membri della due fazioni che compongono il Spla». Il rapporto di Amnesty ricorda poi le stragi commesse dai soldati governativi che hanno saccheggiato e distrutto numerosi villaggi del sud del Sudan.

Alla denuncia seguono precise proposte. «Amnesty International - afferma il rapporto - chiede che venga nominata da un'organizzazione intergovernativa un gruppo di osservatori civili internazionali per monitorare la situazione dei diritti umani in Sudan». Ed un invito a collaborare viene rivolto al governo ed ai ribelli esortati a «dimostrare la volontà di procedere verso la fine delle violazioni dei diritti umani». Si tratta di un'esortazione coraggiosa, ma che ben difficilmente verrà accolta dai capi del Sudan. Il paese africano è infatti sconvolto dalla fame e dalla guerra. Quasi tre milioni di persone hanno infatti dovuto abbandonare le loro abitazioni. Secondo le Nazioni Unite nel 1994 circa 2,4 milioni di persone colpite dalla guerra ha avuto bisogno dell'aiuto internazionale per sopravvivere. Sempre secondo l'Onu dal 1983 più di un milione di sudanesi è morto a causa della guerra.

Nei 4° anniversario della scomparsa di **IOLE ORLANDI** Pino Luigi e famiglia la ricordano con compagni e amici. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Roma 4 febbraio 1995. Fiorella e Vittorio Rossi ringraziano di cuore tutti i compagni e gli amici che hanno partecipato al funerale del caro **AMBROGIO**. Esprimono inoltre parole di riconoscenza al dottor Aldo Bartoli per l'attenta assistenza. Milano 4 febbraio 1994. Nel primo anniversario della scomparsa della compagna **ANTONIO FALANGA (Nino)** i figli, le nuore e il genero ed i nipoti lo ricordano a compagni e amici. Milano 4 febbraio 1995. L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba apprende con dolore la scomparsa della compagna **GIOCONDA PICARRETA** membro del Comitato Direttivo nazionale e segretaria del Circolo di Roma fino all'inizio della sua lunga malattia. Gioconda è stata tra le amantissime della solidarietà con Cuba, per il suo spirito internazionale e la sua passione politica. L'Associazione tutta esprime le vive condoglianze ai familiari. Milano 4 febbraio 1995.

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di **LIBRI**. 20124 MILANO Via Felice Casati, 32 Tel. (02) 67 04 810-44 Fax (02) 67.04 522. L'Unità Vacanze. Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA. P.zza Resistenza, 4 - 40122 Bologna - Tel. 051/292111, Fax 051/292658. AVVISO DI GARA. Verrà indetta dall'Istituto una licitazione privata, suddivisa in quattro distinte lotte da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art. 1 lettera d) della Legge 2/2/1973 n. 14 con ammissione di offerta solo in caso di affidamento delle opere murarie e da artisti diversi occorrenti ai lavori di manutenzione su segnalazione e su rilascio di singole unità immobiliari da parte dei rispettivi assegnatari, in fabbricati di proprietà o gestiti dall'Istituto situati in vari Comuni della Provincia e per gli importi e base di gara sottoriparati: 1° Lotto, Provincia, Zona D (PRD) L. 970.000.000 a misura, 2° Lotto, Provincia, Zona B (PRB) L. 800.000.000 a misura, 3° Lotto, Provincia, Zona C (PRC) L. 710.000.000 a misura, 4° Lotto, Provincia, Zona A (PRA) L. 430.000.000 a misura. Le imprese interessate dovranno far pervenire all'istituto richiesta di invito, in carta semplice corredata da fotocopia del certificato di iscrizione all'ANIC, Categoria 2, Classe 5 per il lotto n. 1 (Provincia, Zona D) e Classe 4 per i lotti n. 2 (Provincia, Zona B), 3 (Provincia, Zona A) e delle dichiarazioni indicanti nel Bando integrale di gara, attivo e non oltre le ore 12.00 del 23 febbraio 1995. Il Bando integrale di gara viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte seconda, dal 4 febbraio 1995 n. 29 e viene affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile. Le lettere di invito saranno spedite entro 120 gg. dalla data di pubblicazione del Bando. Le richieste di invito non vincolano comunque l'Istituto. IL PRESIDENTE Dr. Arch. Gian Paolo Mazzucato.

Regione Lombardia. AVVISO DI PUBBLICI CONCORSI REGIONE LOMBARDA - LA GIUNTA. La Giunta Regionale della Lombardia, per la copertura di posti vacanti nel proprio organico, indice i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami: n. 10 posti di Istruttore in materia agraria - qualifica funzionale 6° Titolo di studio diploma di maturità ad indirizzo agrario; n. 3 posti di Funzionario per l'agricoltura, la zootecnia e la forestazione - qualifica funzionale 8° Titolo di studio diploma di laurea in scienze delle preparazioni alimentari o in scienze della produzione animale o in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienze biologiche o in farmacia o in chimica e tecnologia farmaceutiche o in medicina e chirurgia; n. 10 posti di Funzionario per l'ambiente, il territorio e le fonti energetiche - qualifica funzionale 8° titolo di studio, diploma di laurea in scienze geologiche; n. 20 posti di Funzionario ingegnere - qualifica funzionale 8° titolo di studio, diploma di laurea in ingegneria civile e relativa abilitazione all'esercizio della professione. Età non inferiore a 18 anni e non superiore a 40, il limite può essere elevato di un anno per i coniugati e di un anno per ogni figlio e di un anno per le categorie protette. La domanda di partecipazione, in carta semplice, devono pervenire al protocollo generale, Via F. Filzi, 22 - Milano non più tardi delle ore 12 del giorno 3 marzo 1995 a pena di esclusione dal concorso. Non la fede il timbro postale. Per modalità, requisiti e condizioni di partecipazione gli interessati devono consultare il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 5 - supplememo alla serie n. 12/1995. Copia del Bando integrale di gara viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte seconda, del 4 febbraio 1995 n. 29 e viene affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile. Le lettere di invito saranno spedite entro 120 gg. dalla data di pubblicazione del Bando. Le richieste di invito non vincolano comunque l'Istituto. IL PRESIDENTE Dr. Arch. Gian Paolo Mazzucato.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA. P.zza Resistenza, 4 - 40122 Bologna - Tel. 051/292111 Telefax 292658. AVVISO DI GARA. Verrà indetta dall'Istituto una licitazione privata, suddivisa in due lotte da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art. 1 lettera d) della Legge 2/2/1973 n. 14 con ammissione di offerta solo in caso di affidamento delle opere murarie e da artisti diversi occorrenti ai lavori di manutenzione su rilascio, di singole unità immobiliari da parte dei rispettivi assegnatari, in fabbricati di proprietà o gestiti dall'Istituto situati in vari Comuni di Bologna e per gli importi e base di gara sottoriparati: 1° Lotto 9160/R Bologna - A - L. 1.670.000.000 a misura, 2° Lotto 9161/R Bologna - B - L. 1.440.000.000 a misura. Le imprese interessate dovranno far pervenire all'istituto richiesta di invito in carta semplice corredata da fotocopia del certificato di iscrizione all'ANIC Categoria 2 Classe 6 per il 1° Lotto 9160/R Bologna - A - e Classe 5 per il 2° Lotto 9161/R Bologna - B - e delle dichiarazioni indicanti nel Bando integrale di gara entro e non oltre le ore 12.00 del 23 febbraio 1995. Il Bando integrale di gara viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte seconda, del 4 febbraio 1995 n. 29 e viene affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile. Le lettere di invito saranno spedite entro 120 gg. dalla data di pubblicazione del Bando. Le richieste di invito non vincolano comunque l'Istituto. IL PRESIDENTE Dr. Arch. Gian Paolo Mazzucato.

Azienda Leader nella Distribuzione di Piatti Pronti **GERGA**. Persone per la gestione di distributori automatici. Si richiede un capitale minimo di L. 18.000.000. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 0773/241748